

Massa D'Albe (AQ), 11/11/2022

Spett.le **DIPARTIMENTO TERRITORIO –
AMBIENTE SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**
Via Antica Salaria Est, 27 –
67100 L'Aquila sito Web:
P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

**Oggetto: CELI CALCESTRUZZI SPA – Impianto Magliano de' Marsi/Massa D'Albe (AQ) -
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) – cod. pratica 22/0457105 - Riscontro
richiesta integrazioni, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii nota prot. 0469969/22
del 31.10.22**

PREMESSO che al Celi Calcestruzzi spa, ha presentato a Codesto spettabile Ente istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativa ad un progetto di “Aggiornamento provvedimento di AUA n. 2321 del 15.03.2021 relativamente alla gestione dei rifiuti appartenenti alla tipologia 7.6”, protocollato in 25/10/2022;

TENUTO CONTO che in data 31.10.22 con la nota di cui all'oggetto, è stato richiesto alla Scrivente quanto di seguito riportato:

“è necessario chiarire se la proposta progettuale determini modifiche dell'impatto potenziale sulle componenti ambientali in quanto, sebbene non ci siano cambiamenti nella potenzialità totale del trattamento dei rifiuti, sembrerebbe cambiata la modalità di recupero di 5.000 tonn. di rifiuti della tipologia 7.6.3 b) e il conseguente aumento dei rifiuti sottoposti a macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate ed eventuale miscelazione con materia inerte vergine (rifiuti della tipologia 7.6.3 c)”.

La Scrivente, Celi Calcestruzzi Spa,

TRASMETTE

In allegato alla presente, una breve relazione integrativa di valutazione degli impatti ambientali del progetto presentato, al fine di chiarire quanto sopra evidenziato.

Distinti Saluti.

CELI CALCESTRUZZI S.p.A.
L'Amministratore Unico

Celi Calcestruzzi Spa

RELAZIONE INTEGRATIVA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Impianto di Magliano de' Marsi/Massa d'Albe (AQ)

La Celi Calcestruzzi Spa svolge attualmente nel sito di Magliano de' Marsi/Massa D'Albe (AQ) l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e smi, in virtù dell'iscrizione Registro Provinciale delle Imprese dell'Aquila n. 41/2000.

Tale iscrizione è stata formalizzata mediante provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale n. 2321 del 15.03.2021, rilasciato dal SUAP del Comune di Magliano De' Marsi ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 e smi, il quale autorizza la Ditta per i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi per i punti di emissione convogliata E1, E2, E3, GE e per le emissioni diffuse rilasciata dalla Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA con atto endo-procedimentale n. 450606/20 del 17.12.2020;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di impatto acustico, redatta sulla base della valutazione di impatto acustico prodotta da tecnico abilitato, per il rispetto dei limiti acustici previsti dalla Legge 447/95;
- Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 215 e 216 del D.Lgs 152/2006 e smi per la gestione delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'iscrizione RIP/41/2000/AQ del 09.03.2000 (Tipologie di rifiuti di cui al p.t 7.1 e 7.6 del D.M. 05.02.1998 e smi) formalizzata dall'Amministrazione Provinciale dell'Aquila – Servizio Gestione Rifiuti con atto endo-procedimentale n. 19590 del 24.09.2020.

La modifica presentata costituisce un aggiornamento annoverabile tra quelli non sostanziali in quanto riguarda una semplice redistribuzione dei quantitativi annui autorizzati per la tipologia 7.6 del D.M. 05.02.1998.

Ad oggi la Ditta per la tipologia 7.6 è autorizzata come segue:

Tabella 1 Quadro sinottico autorizzato

Tipologia	Attività	T/anno complessive	Attività di recupero	Tonnellate anno
7.1	R13/R5	4.500	7.1.3 a)	4.500
7.6	R13/R5	45.000	7.6.3 a)	22.000
			7.6.3 b)	5.000
			7.6.3 c)	18.000

Considerato che per l'attività 7.6.3 b) "realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)" il mercato ad oggi non genera richieste, la Ditta intende redistribuire i quantitativi per la tipologia 7.6 come segue:

Tabella 2 Quadro sinottico da autorizzare

Tipologia	Attività	T/anno complessive	Attività di recupero	Tonnellate anno
7.1	R13/R5	4.500	7.1.3 a)	4.500
7.6	R13/R5	45.000	7.6.3 a)	22.000
			7.6.3 c)	23.000

Al fine di dimostrare che l'aggiornamento proposto non comporta aggravii sulle diverse matrici ambientali, si analizzano nel dettaglio le diverse matrici potenzialmente interessate dagli impatti:

ARIA ATMOSFERA

La Celi Calcestruzzi S.p.a., in forza del provvedimento di AUA risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi per i punti di emissione convogliata E1, E2, E3, GE e per le emissioni diffuse rilasciata dalla Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA con atto endo-procedimentale n. 450606/20 del 17.12.2020.

Occorre specificare che:

- Il pt. E1 proviene dall'impianto di produzione di conglomerato cementizio (Macro Settore 1)
- I pt. E2, GE provengono dall'impianto di produzione di conglomerato bituminoso (Macro Settore2)
- Il pt. E3 proviene dall'impianto di produzione di aggregati minerali inerti (Macro Settore 3)
- Le emissioni diffuse provengono da tutti i settori operativi dello stabilimento.

Le precauzioni adottate sono principalmente mirate alla riduzione della diffusione di polveri.

Le attività di messa in riserva, movimentazione e riduzione volumetrica del rifiuto, continueranno a generare le stesse tipologie di emissioni diffuse di polveri in atmosfera già autorizzate con AUA n. 2321 del 15.03.2021; tali emissioni, non essendo tecnicamente convogliabili, continueranno ad essere abbattute mediante sistemi di umidificazione e bagnamento mediante irrigatori.

La modifica progettuale proposta, che prevede una redistribuzione dei quantitativi all'interno della tipologia 7.6 non porterà impatti diversi da quelli già autorizzati e per i quali sono state già approntate efficaci misure mitigative.

Il Q.R.E. continuerà ad essere il medesimo già autorizzato; infatti le emissioni provenienti dall'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non subiranno variazioni rispetto allo stato attuale.

Difatti l'Ediff4 come visibile dal Q.R.E. autorizzato ricomprende le fasi di lavorazione, movimentazione e viabilità; essendo queste emissioni di tipo non convogliato continueranno ad essere utilizzate le stesse misure

di mitigazione ad oggi effettuate; infatti nel complesso continueranno ad essere gestite 45.000 t/anno di materiali appartenenti alla tipologia 7.6.

La lavorazione prevista per l'attività 7.6) b avviene al di fuori del sito e quindi, attualmente, non reca impatto nel sito oggetto di VA. Alla luce dell'aggiornamento proposto, con la redistribuzione dei quantitativi sull'attività prevista al 7.6.3 c), si avrà un incremento delle lavorazioni in sito, rispetto alla situazione attuale, che però sussiste in un **aumento teorico** delle sole emissioni diffuse, poiché di fatto si garantisce l'abbattimento con il sistema già previsto, e quindi nel complesso le emissioni diffuse restano invariate.

COMPLESSO PRODUTTIVO: Cefi Calcestruzzi S.p.A.											Magliano dei Marai (AQ) - 10.10.2018 - REVISIONE 03			
ATTIVITA'	Punto di emissione numero	Prevalenza		Durezza emulsioni (giorno) (Gorniziano)	Temperatura [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C e 1013 hPa)	Fase di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lato sezione emissione (a o m x m)	Tipo di impianto di abbattimento (%)	Tenore di ossigeno		
		Fase produttiva	Apparecchiature connesse alla Fase											
ATTIVITA' N.1 IMPIANTO DI PRODUZIONE CONGLOMERATO CEMENTIZIO	E1	Caricamento autobetoniere con prodotto finito (calcestruzzo)	n.2 Piazzole di carico per confezionamento ds in autobetoniere	2	Ambiente	Polveri	10	83	8,3	CIRCOLARE 0,70 m	F.T	//		
		Stoccaggio cemento in silos mediante caricamento pneumatico	n.5 Silos di stoccaggio con valvole di caricamento pneumatico											
	Edif.1	Movimentazione inerti e vabbili mezzi	Tranogge alimentazione inerti e mezzi di trasporto	Emissioni diffuse (tecnicamente non convogliabili)										
	E2	Essiccazione inerti	Essiccatore a tamburo rotante con bruciatore ad olio combustibile	6	71	Polveri	0,50	20	13,3	CIRCOLARE 0,80 m	F.T	17%		
Classificati inerti	Vaglio vibrante													
Miscelazione prodotto finito (inerti, bitume ed additivi)	Miscelatore a due assi rotanti													
ATTIVITA' N.2 IMPIANTO DI PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO	GE	Stoccaggio prodotto finito (conglomerato bituminoso)	Tranogge dosatrici											
		Gruppo elettrogeno (fornitura energia elettrica in caso di emergenza)	Tranogge alimentazione inerti e mezzi di trasporto	Punto di emissione scarsamente rilevante non soggetto a controlli periodici ai sensi dell'art. 272 comma 1 (all.1, parte I comma 1 lett. b))										
ATTIVITA' N.3 IMPIANTO DI PRODUZIONE DI AGGREGATI MINERALI INERTI	Edif.1	Movimentazione inerti e vabbili mezzi	Tranogge alimentazione inerti e mezzi di trasporto	33.200	Ambiente	Polveri	35	3,4	3,4	CIRCOLARE 0,150 m	F.T	//		
		stoccaggio cemento in silos mediante caricamento pneumatico per confezionamento "mixto cementato"	n.1 Silo di stoccaggio con valvole di caricamento pneumatico											
	Edif.2	Lavorazione, movimentazione inerti e vabbili mezzi	Torre di lavorazione n.1 Torre di lavorazione n.2 e mezzi di trasporto	Emissioni diffuse (tecnicamente non convogliabili)										
	Edif.3	Lavorazione, movimentazione rifiuti inerti e vabbili mezzi	Frantumatore scaricabile FS00 con nastro e deflazionatore e mezzi di trasporto	Emissioni diffuse (tecnicamente non convogliabili)										
ATTIVITA' N.4 IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI														
<p>(*) C= Cicione A.U.= Abbattitore a umido A.D.= Adesore F.T.= Filtro a tessuto A.U.V.=Abbattitore a umido Venturi</p>														

RUMORE

Dal punto di vista operativo, l'intero stabilimento produttivo prevede lo svolgimento di quattro attività principali, suddivise e individuabili prevalentemente in quattro macro settori dello stabilimento; più specificatamente:

- Produzione di conglomerato cementizio per l'edilizia mediante specifico impianto di betonaggio discontinuo (Macro-settore n.1)
- Produzione di conglomerato bituminoso a caldo per costruzioni stradali mediante specifico impianto di confezionamento a funzionamento discontinuo (Macro-settore n.2)
- Produzione di aggregati minerali inerti per l'edilizia mediante specifico impianto frantumazione, lavaggio e selezione di materiali estratti direttamente da cava (Macro-settore n.3)
- Messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (rifiuti da costruzione e demolizione e/o fresato stradale) per ottenimento di materiali End of Waste (Macro-settore 4).

La valutazione di impatto acustico allegata alla modifica presentata per l'istanza di AUA nel 2021 è stata eseguita **a scopo cautelativo** considerando attive contemporaneamente per tutta la durata di apertura dell'impianto (pari a 8 ore/giorno) tutte le singole sorgenti presenti nell'impianto.

Con la presente modifica non vengono apportate variazioni di alcun genere in quanto l'impianto continuerà a lavorare per un periodo di 8 ore/giorno e difficilmente tutte le sorgenti saranno attive contemporaneamente come invece considerato.

AMBIENTE IDRICO

Nella nuova configurazione di progetto la gestione dei rifiuti continuerà ad avvenire in maniera circoscritta all'interno della piattaforma impermeabilizzata; tutte le attività di lavorazioni e le attività di deposito rifiuti inerti continueranno ad essere svolte su superfici impermeabilizzate dotate di sistemi di intercettazione e di depurazione delle acque meteoriche.

La modifica progettuale non comporterà l'attivazione di ulteriori punti di scarico delle acque reflue, rispetto a quanto già autorizzato, in quanto trattasi di modifica puramente formale.

Pertanto tale modifica non recherà impatti aggiuntivi sulla componente ambientale "ambiente idrico".

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'impianto si colloca in un contesto paesaggistico e di visuale non impattante da diversi fronti o specifiche angolazioni. Pertanto, in relazione alla particolare conformazione del territorio pianeggiante dell'area in esame, non esistono particolari visuali nell'intorno dell'impianto che consentono di aprire su di esso una prospettiva totale inquadrandolo nella sua interezza, in quanto lo stesso non risulta particolarmente visibile, data anche la modesta altezza dei fabbricati, dalle principali vie di collegamento ai maggiori centri abitati limitrofi.

L'area in esame risulta alterata nei suoi caratteri ed equilibri geo-ambientali, in misura più o meno minore rispetto alle zone considerate, e che, anche la modifica progettuale non apporterà alterazioni.

Si può affermare pertanto che non risultano problemi di ordine geologico, geomorfologico, idrologico ed ambientale a seguito della presente modifica.

Nella fase di gestione dell'impianto non si avranno quindi ripercussioni aggiuntive sulla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica.

Non saranno eseguite opere di alcun genere e continueranno ad essere effettuate le medesime lavorazioni tutt'oggi valutate ed autorizzate.

Pertanto non ci sarà alcun impatto aggiuntivo rispetto a quanto già valutato ed autorizzato con i precedenti giudizi CCR-VIA.

PAESAGGIO

La modifica progettuale, che riguarda solamente un aggiornamento gestionale riguardo alla tipologia 7.6, non comporta alcun impatto aggiuntivo sulla componente "Paesaggio".

CLIMA

Dal punto di vista climatico, la modifica non interferirà in alcun modo con il microclima locale poiché non andrà a modificare i parametri climatici quali temperatura, umidità, direzione dei venti ecc..

Il progetto non produce effetti aggiuntivi rispetto a quanto già autorizzato sulla matrice ambientale "Clima".

FLORA E FAUNA

La modifica progettuale, che riguarda solamente un aggiornamento gestionale riguardo alla tipologia 7.6, non comporta alcun impatto aggiuntivo sulla componente "Flora e Fauna".

SOCIO-ECONOMICA

La modifica progettuale proposta è rivolta a far sì che non ci siano fermi dell'impianto legati a carenze di domande da parte del mercato di riferimento.

Va altresì rilevata l'importanza che l'azienda in oggetto già rappresenta a livello di opportunità di lavoro diretto, e che può ancora rappresentare, per il territorio di riferimento. L'aggiornamento del lay-out operativo continuerà quindi ad apportare benefici che ne conseguiranno sul mercato del lavoro.

C'è infine da sottolineare che i quantitativi ricadenti nell'attività 7.6.3 b) *"realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)"*, che restando tali sarebbero sottoposti unicamente al test di cessione sul tal quale, a seguito della modifica verrebbero controllati e tracciati secondo quanto disposto dal DM 69/2018, pertanto in maniera più puntuale ed approfondita.

CONCLUSIONI

Fermo restando il richiamo al contesto di economia circolare in cui si inserisce l'operatività dell'azienda, la presente proposta di redistribuzione delle attività di recupero, all'interno di una volumetria già assentita,

concentra gli effetti ambientali lì dove sono già implementati i presidi di contenimento e mitigazione e prevede un maggiore controllo sui materiali. Per cui complessivamente l'impatto si riduce e si incrementa il quantitativo di materiale END OF WASTE che l'azienda riesce a recuperare nell'ambito della propria attività, finalizzata ad una migliore gestione in ottica di economia circolare.

Celi Calcestruzzi Spa
CELI CALCESTRUZZI S.p.A.

L'Amministratore Unico
Dott. Di Biase Massimo Rosaria

Il Responsabile Ambientale Ing. Di Stefano Monica

